

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa Alessandro.

È presente?

(Non è presente).

L'onorevole Jannuzzi...?

(Non è presente).

L'onorevole Nasi Nunzio...?

(Non è presente).

L'onorevole Rampoldi ha facoltà di parlare su questo capitolo.

Rampoldi. Ho chiesto di parlare sul capitolo che, riguarda gli istituti tecnici e l'insegnamento industriale e professionale, per constatare anzitutto, e con piacere, che questi vanno bene, e per quello che ne so io stesso e per quello, ed è più importante, che le persone, preposte alla vigilanza di essi, affermano, tanto dal punto di vista dell'istruzione, come da quello della disciplina.

Tuttavia è opinione delle persone, che presiedono a quell'insegnamento, che ai progressi degl'istituti tecnici meglio si provvederebbe, quando si spogliassero i programmi degl'istituti medesimi di tutto ciò che, massime dal punto di vista teorico, sembra essere superfluo, più atto cioè ad affaticare la mente dei giovani, che non a sollevarla.

Questo male, al quale io accenno, non è soltanto degli istituti tecnici, ma anche delle scuole secondarie classiche, in cui troppo si cerca la erudizione per la erudizione; onde le menti, con grande pregiudizio specialmente dello studio delle lingue, vengono ad essere innanzi tempo oppresse dal cumulo delle cose e dal soverchio esercizio della memoria, che è contrario all'igiene del cervello, e tali quindi si presentano all'Università, dove è veramente il luogo di svolgere le attitudini scientifiche.

Ora io dico ed affermo, che negli istituti tecnici i giovani siedono troppe ore sul banco della scuola. Quando, al massimo, sedessero 5 ore per giorno, i giovani anche troppo dedicherebbero di tempo allo studio delle materie teoriche.

Maggiore sviluppo e ponderazione invece vorrebbero taluni insegnamenti principali di alcune sezioni degli istituti. L'onorevole Materi testè avvisava esser cosa necessaria, che la sezione di agrimensura faccia parte piuttosto delle scuole pratiche di agricoltura.

Io non sono dello stesso suo parere, quantunque ciò forse converrebbe per la sezione di agronomia.

E piuttosto mio intendimento di notare, come troppo angustiati sieno alcuni insegnamenti fondamentali di questa sezione e di quella pure di commercio e di ragioneria. Quando fosse accettato il concetto testè svolto dall'onorevole Materi, la sezione di agrimensura, che ha scopi ben differenti da quelli delle scuole pratiche di agricoltura, ne ricoverebbe danno e non risponderebbe più al suo fine.

Ad ogni modo è certo che ora il meglio da fare sia questo, di dare incremento maggiore a queste sezioni. Esse ne hanno un reale bisogno, nè io saprei suggerire all'onorevole ministro un diverso partito.

Mi permetterò soltanto ricordargli, che un altro bisogno essenziale fu riconosciuto negli istituti tecnici, bisogno che è legato con la premessa da me fatta, che troppe ore siedono, cioè, i giovani nella scuola, e poche, al confronto, ne dedicano alle esercitazioni pratiche di topografia ed alle escursioni scientifiche di agraria, estimo, costruzioni, storia naturale, ecc.

Io raccomanderei quindi, che maggiore sviluppo venga dato a simili applicazioni, le quali tanto più sono giovevoli, in quanto nel tempo stesso, ricreando le forze fisiche dei giovani, ne ricreano l'intelletto, che si fa più atto a ricevere gli utili ammaestramenti della scienza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ridolfi.

Ridolfi. Io devo fare alcune osservazioni intorno all'ordine del giorno dell'onorevole Materi.

Io concordo pienamente con lui nel ritenere che le sezioni di agronomia e di agrimensura, come attualmente sono presso gli istituti tecnici, danno risultati assolutamente negativi.

Egli accennò benissimo ai molteplici inconvenienti che ne derivano; ha affermato che pochi sono gli alunni che le frequentano ed io posso aggiungere anche che coloro che vi si iscrivono sono generalmente gli studenti bocciati negli altri corsi. Ma vi è un inconveniente ben più grave e che non è stato rilevato dall'onorevole Materi, cioè, che da queste sezioni di agronomia e di agrimensura escono quelli, che poi passano per ingegneri.

Poichè è un fatto che la maggior parte di coloro che esercitano la professione di ingegneri, non ne hanno conseguito il diploma nei corsi speciali e superiori, ma sono soltanto mediocri agrimensori.

Io trovo dunque che la proposta dell'onorevole Materi non è opportuna in questo stato di cose. Non provvederebbe a migliorare lo insegnamento